



Al Cfs di Atripalda

## Sicurezza del lavoro, oggi campionato regionale di gruisti

Si tiene oggi, alle 9.30, il primo campionato regionale per gruisti. Presso la sede di Atripalda del Centro per la Formazione e Sicurezza in Edilizia della provincia di Avellino, quaranta gruisti, provenienti da tutta la regione e selezionati dalle scuole edili campane, si sfideranno in una singolare competizione di destrezza che metterà alla prova l'abilità dei concorrenti nella conduzione di una gru. Nella gara ogni partecipante fungerà da carico. Sospeso in aria a 20 metri di altezza, in una cabina protettiva legata con una particolare imbracatura al braccio meccanico della gru (lungo 26 metri), il concorrente muoverà, con una pulsantiera elettronica, il carrello mobile della gru attraverso un tragitto indicato a mezz'aria con dei palloncini ancorati al suolo da piattaforme di cemento e segnato a terra con dei birilli fino a centrare un bersaglio a forma di cerchio. In pratica, dopo essersi posizionato perpendicolarmente sopra l'obiettivo, il gruista dovrà "lasciarsi cadere", scen-

dendo dunque con il suo abitacolo protettivo all'interno dell'area circolare delimitata e stando attendo a non uscire fuori target. Chi impiegherà meno tempo, compiendo con precisione tutte le operazioni agonistiche, sarà il vincitore ed avrà la possibilità di partecipare alla finale internazionale che si terrà in Germania in occasione di un'importante fiera del settore delle costruzioni. L'evento vede insieme numerosi partner: Scuola Edile irpina, Formedil Campania (Ente Nazionale per la Formazione e l'Addestramento Professionale nell'Edilizia), Liebherr Italia e Montedil Srl. «Si tratta - dichiara l'ingegnere Antonio Turtoro, presidente del Cfs irpino - di una vera e propria formazione sul campo che si abbina in maniera singolare con lo sport». «Ritengo - dichiara entusiasta l'ingegnere Stefano Russo, presidente del Formedil Campania - che questo tipo di iniziative possa stimolare l'interesse per il comparto edile, in particolar modo restituendo dignità al lavoro professionalizzante, della manodopera».

